OGGI

Settimanale

Data 13-06-2012
Pagina 46/50
Foglio 1 / 4

www.ecostampa.it

ESPERTI NEL MIRINO LITIGANO TRA LORO MA NON RIESCONO A FARE PREVISIONI

L'EMILIA IN GINOCCHIO

CRESCE LA PAURA DOPO LE ULTIME, TERRIBILI SCOSSE. E C'È CHI ACCUSA I GEOLOGI DI NON AVER DATO NOTIZIE TEMPESTIVE. MA LORO SI DIFENDONO: «NON SIAMO MAGHI. È IL MODO DI PIANIFICARE IL TERRITORIO CHE VA CAMBIATO. E L'ASSESTAMENTO DURERÀ MESI»

È UN INCUBO QUANDO FINIRÀ?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi

OGGI

Settimanale

Data 13-06-2012
Pagina 46/50
Foglio 2 / 4

www.ecostampa.it

SCENE DA UN'APOCALISSE
Cavezzo (Modena) La commovente immagine di un papà con la figlia in braccio tra le case distrutte.

di Rossella Ivone - foto Pigi Cipelli

Modena, giugno

Un'altra, terribile scossa. Quando tutti credevano che si fosse placata, la terra ha tremato ancora. Ore 21.20, domenica 3 giugno: venti secondi, interminabili, un sussulto di magnitudo 5.1. Il terremoto nel triangolo tra Bologna, Modena e Ferrara sembra non finire mai. Dal 20 maggio le scosse continuano senza sosta, e questo si ritiene "normale", ma sono le punte record a far dilagare la paura: c'è chi dorme (si fa per dire) nelle tendopoli, chi ha trovato ospitalità dai parenti, chi si è accampato nelle roulotte. Sono 17 mila gli sfollati. E negli occhi tutti hanno un'unica domanda: quanto durerà ancora quest'incubo?

Nessuno sembra essere in grado di dare una risposta e così nel mirino ci finiscono i geologi, che ogni giorno vanno in tv, qualcuno più comprensivo e disinvolto, qualcuno con →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi

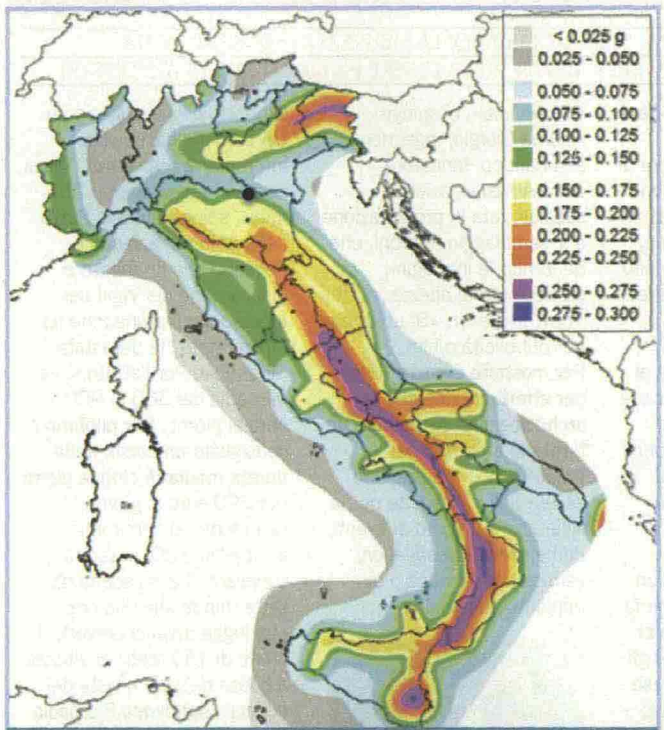
OGGI

Settimanale

Data 13-06-2012
Pagina 46/50
Foglio 3 / 4

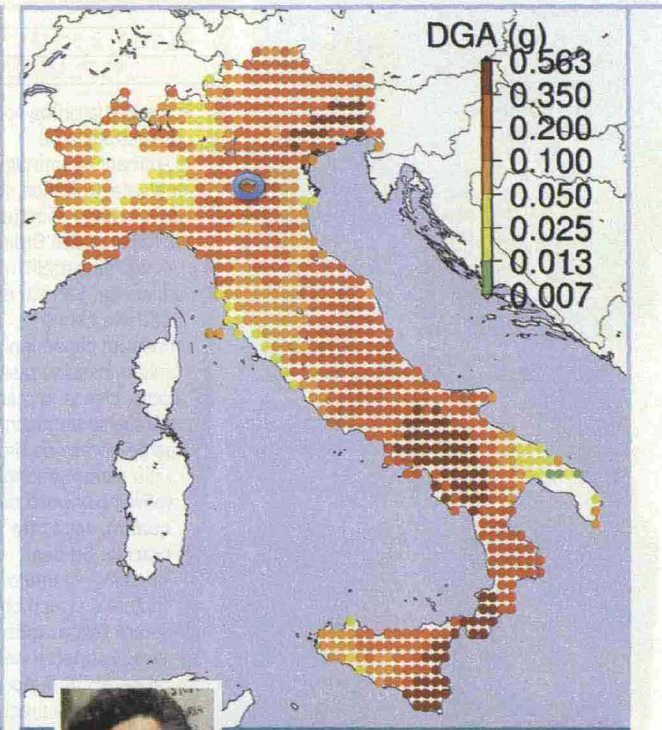
www.ecostampa.it

TERREMOTO, È POLEMICA SUI GEOLOGI



LA PERICOLOSITÀ SISMICA SECONDO L'INGV...

Ecco la mappa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) che indica il pericolo di terremoti in tutta Italia. Nella zona del sisma, segnata dal pallino nero, la pericolosità è medio-bassa: i sismi con magnitudo tra 5,5-6,0 sono cioè possibili anche se poco frequenti.



... E PER "L'ERETICO" PANZA

La mappa dell'équipe del professor Panza è realizzata usando il criterio della piccola sismicità. Il Modenese ha un indice più elevato rispetto a quanto indicato dalla cartina Ingv.

→ l'aria scocciata, a spiegare mappe e cartine. I giornalisti li cercano, li presentano come oracoli capaci di fornire riposte definitive e tranquillizzanti, ma alla fine la loro immagine appare demolita: i "super-esperti" ci appaiono inermi davanti ai capricci della natura. Proprio come noi.

L'IRONIA SU FACEBOOK

E qualcuno non ci sta: «Perché non ci avevano avvisati? Non abbiamo mai pensato che la nostra provincia potesse essere a rischio sismico», dice Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Modena. «L'economia è in ginocchio, la gente ha bisogno di spiegazioni. Ripeto: perché non ci avevano avvisati?». Così la domanda «ma allora a cosa servono vulcanologi e geofisici?» diventa beffa su Facebook: «Sono quelli che ti dicono come giocare la schedina del Totocalcio dopo che ci sono già state le partite». «Nessuno ha la sfera di cristallo», dice il geologo e giornalista scientifico Luigi Bignami. «Gli studiosi definiscono le aree sismiche e indicano l'intensità massima di un terremoto. Sta allo Stato mettere a punto norme per costruire in maniera adeguata ed evitare morti e distruzioni».

A fargli eco, Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: «Gli strumenti non riescono a fornire indicazioni su come e quando si scatenerà un evento sismico. Possiamo dire se un'area è più o meno pericolosa in base alle statistiche, ma non indicare epicentro e date precise». Certo, tutto giusto e ragionevole, eppure c'è ormai chi dice che i geologi sono un'altra casta, che non hanno capito la gravità di quanto sta succedendo, che hanno sottovalutato persino le voci di loro colleghi, scienziati che le risposte sembrano averle perché le cercano attraverso percorsi alternativi. Come Giuliano Panza, ordinario di Si-→

GEOFISICO
Enzo Boschi

«La scienza non è in grado di dirci come e quando si verificherà un terremoto».

GIORNALISTA
Luigi Bignami

«Tocca allo Stato definire norme più severe per costruire in zone sismiche».

GEOLOGO
Mario Tozzi

«Più che di previsione, bisognerebbe parlare di prevenzione dei sismi».

● *L'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha installato 300 stazioni sismiche in tutta Italia*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

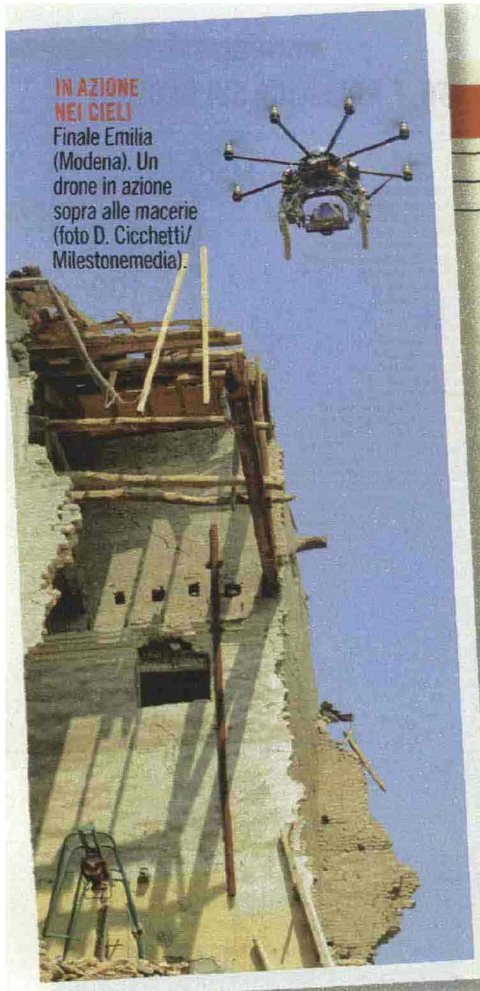
Ordine Nazionale Geologi

OGGI

Settimanale

Data 13-06-2012
Pagina 46/50
Foglio 4 / 4

www.ecostampa.it



IN AZIONE NEI CIELI Finale Emilia (Modena). Un drone in azione sopra alle macerie (foto D. Cicchetti/ Milestonemedia).

I SEGRETI DEI "DRONI" IN VOLO SULLE MACERIE

PILOTATI A DISTANZA, SI UTILIZZANO PER LA SICUREZZA, PER SPOT E FILM. POSSONO PLANARE FINO A 150 METRI ED ESSERE PICCOLI FINO A 10 CENTIMETRI

Forse per la prima volta le più spettacolari e drammatiche immagini di una catastrofe non sono arrivate dagli elicotteri delle Forze dell'Ordine, ma da "giocattoli" molto sofisticati. Vari siti e reti televisive hanno mostrato capannoni crollati, cascine rase al suolo, chiese in macerie attraverso immagini aeree riprese da droni. I più semplici sono **velivoli composti da quattro, sei o otto braccia.** Su ogni braccio è montato un motore elettrico che fa girare l'elica, **sotto ci sono i supporti per gli apparecchi di ripresa.** Il loro nome preciso è *remotely piloted air system* (aerei a pilotaggio remoto). «Gli usi di un drone sono infiniti», ci spiega Andrea Giorgio, ingegnere aeronautico, fondatore della *AirVision*, azienda specializzata in progettazione e assemblaggio di droni, che ha fornito le immagini, da 60 metri di altezza, al sito *YouRepoter.it*: «Si utilizzano per pubblicità o film. **Per mostrare eventi sportivi, per effettuare ricerche archeologiche, sorvegliare un territorio e perfino per i matrimoni**». Ma possono essere utilizzati anche per la sicurezza nel corso di eventi, *crime scene investigation*, verifica cantieristica o di impianti industriali o supporto all'investigazione». **Un modello base costa intorno ai 2 mila euro.** «Ma si possono raggiungere i 25 mila», spiega Antonio Pinza della Italdron, azienda di Ravenna che ha messo a disposizione dei Vigili del fuoco un suo drone, che ha "fotografato" la devastata Mirandola. Per l'affitto si va in media dai 300 ai 900 euro al giorno. **Per pilotarlo è consigliato un corso, della durata media di cinque giorni** per 290 euro al giorno. Grandi da 10 centimetri a 1 metro e 20, possono sorvolare la zona scelta da sette minuti alle due ore. «La legge italiana prevede il limite di 150 metri di altezza a causa del volo a vista dei caccia», sottolinea Pierpaolo Pessini (a sinistra), 54 anni, pilota di un suo drone S.A.M, che ha prodotto immagini utilizzate dalla Rai. ***La.C.***

→smologia all'Università di Trieste. Da anni analizza la piccola sismicità e non i terremoti accaduti nel passato, come fa l'Ingv. Il 4 maggio si è presentato in Commissione Grandi Rischi e, documenti alla mano, ha avvertito dell'alta probabilità di un sisma nel Nord Italia, tra marzo e settembre. «Sono stato accolto in maniera tiepida, eppure lo avevo detto: il pericolo è grosso», puntualizza Panza. «Nessuno ci ha preso nella giusta considerazione». Non lo ha fatto, a suo parere, la Protezione Civile. E non lo hanno fatto i media: per lui solo una rapida apparizione a *Porta a Porta*. Poi la sua voce dissidente è sparita dall'etere. «Il criterio di Panza è valido una volta su dieci», dice Mario Tozzi, geologo e conduttore di *Atlantide* su La7. «Il suo allarme copriva un'area quattro volte più grande della Svizzera e un arco di sei mesi. Si sarebbe dovuto evacuare mezza Italia?».

In realtà, sullo studio dei terremoti, la scienza di strada deve ancora farne. E tanta: nessun metodo di previsione è seriamente attendibile. Non lo è la teoria del professor Panza, né quella che studia la correlazione tra maree e sismi. Quanto al gas radon che fuoriesce prima di un terremoto e che tanto ha fatto scalpore dopo il disastro in Abruzzo, «potrebbe essere un segnale premonitore, ma non indica un sisma imminente», prosegue Tozzi. Gli emiliani però sono stanchi e il malcontento cresce. Lamenta Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena: «Ci hanno accusato di aver costruito capannoni poco sicuri, ma abbiamo sempre rispettato le normative. Gli scienziati facciano il loro lavoro, qui c'è bisogno di sicurezza per andare avanti». Intanto, però, sul crollo dei capannoni la Procura di Modena ha aperto un'inchiesta.

«Il nostro è un territorio geologicamente fragile», si difende Paride Antolini, del Consiglio nazionale geologi. «Bisognerebbe cambiare il modo di pianificare: l'area del Vesuvio, ad esempio, è tra le più popolose d'Italia, ma anche tra le più pericolose. Quante volte l'abbiamo detto?». «Ci vogliono più controlli, questa sciagura serva da lezione », dice Paolo Clemente, responsabile Laboratorio Rischi Sismici dell'Enea. E mentre prosegue lo sciame delle polemiche, l'Emilia cerca di tornare alla normalità. C'è chi si aggrappa alla fede, chi a una partita a briscola. Agli scienziati credono in pochi. «Le scosse dovrebbero degradare progressivamente», conclude Tozzi, «L'assestamento potrebbe durare mesi, come in Friuli nel '75 o in Umbria nel '97. Per quanto possiamo leggere i segnali del sottosuolo, fare previsioni è impossibile».

Rossella Ivone

I BAMBINI GIOCANO TRA LE TENDE Momenti di vita serena in una delle tante tendopoli allestite dalla Protezione Civile per ospitare gli sfollati. In tutto sono 17 mila le persone rimaste senza casa dall'inizio del sisma, il 20 maggio.

● *L'ultimo grave terremoto in Emilia Romagna, prima di quello del 20 maggio, risale al 1639*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi